

Tribunale con Pordenone ma c'è chi vuole Venezia

**Portogruaro. Affollato convegno sul destino della sede giudiziaria staccata
Le promesse dei parlamentari Scarpa (Pdl) e Martella (Pd): «Interverremo»**

11 luglio 2012

PORTOGRUARO. Aula consiliare stracolma nonostante l'afa. Critiche unanimi e toni roventi contro il Governo per la decisione di chiudere le sedi staccate dei tribunali: «Non era questo il momento per la riforma giudiziaria», ha esordito, **Alvise Cecchinato**, presidente della Camera degli Avvocati, «si è persa di vista la razionalità e l'economia». «Una fuga della giustizia da Venezia verso Pordenone, come era stato peraltro richiesto», ha sottolineato il sindaco Bertoncetto, «tanto che a Roma il capo gabinetto ci aveva anticipato che sarebbe stata l'unica petizione ad essere accolta».

La Camera degli Avvocati infatti si era già espressa con due opzioni: il mantenimento della sede staccata del tribunale ed in caso contrario l'accorpamento a quello di Pordenone. Tale delibera era stata inviata al ministro della Giustizia, unita alla richiesta di un tavolo di lavoro, per far conoscere il territorio ed il corposo carico di impegni della sede, ma gli eventi si sono succeduti in maniera troppo rapida. Una soluzione auspicata ed ottenuta, almeno sulla carta. «Fateci sapere se volete Venezia o Pordenone», dice il senatore **Paolo Scarpa** del Pdl e io e Martella del Pd ci muoveremo insieme». «Bisogna mantenere la sede staccata anche in vista dell'istituzione della Città metropolitana» ha detto a sua volta **l'onorevole Martella**, «perché Portogruaro appartiene al Veneto e non ad altre amministrazioni in quanto Pordenone non reggerà come provincia». Parole che hanno acceso gli animi. L'orgoglio di appartenenza alla città del Lemene a questo punto, ha avuto il sopravvento, tanto che lo stesso presidente Alvise Cecchinato ha anticipato che il 20 luglio si terrà l'assemblea degli avvocati e si prenderà una decisione.

Ma se tutto restasse com'è ? Dalle parole del sindaco **Antonio Bertoncetto**, c'è una possibilità di cui si parla in Friuli. La geografia della giustizia non coincide sempre con i confini politici. La sede di Portogruaro, oggi priva del giudice di pace, continuerà ad operare per i prossimi cinque anni. Il Tribunale friulano potrebbe trasformarla in un proprio presidio, cambiandole solo il nome ed il riferimento così come potrebbe fare con il giudice di pace di San Vito, per la cui permanenza sarebbe però determinante la disponibilità degli avvocati portogruaresi. **Non ci sarebbero né vinti né vincitori**, rimarrebbero stabili alcuni equilibri, senza rubare nulla a nessuno, in quanto il Tribunale di Pordenone sarebbe l'unico riferimento e le spese di gestione saranno a carico dei comuni, quindi ripartite equamente. «Una soluzione da prendere in considerazione», ha concluso il sindaco.

Gian Piero del Gallo



TRATTO DALLA RETE DA GIANFRANCO BATTISTON